

Torino, 16 aprile 2015

## A quarant'anni dalla morte di Carlo Levi

“Fino a quando viene nominato e ricordato, un uomo non muore. Oggi Carlo Levi è tra noi. E sono tra noi gli ideali che ha rappresentato con coraggiosa passione per dar voce alla Basilicata e porre in tutta la propria drammaticità la ‘questione meridionale’”. Con queste parole il presidente del Consiglio regionale **Mauro Laus** ha aperto solennemente, il 16 aprile a Palazzo Lascaris, il convegno organizzato dalla Fondazione Giorgio Amendola e dall'Associazione lucana in Piemonte, che ha aperto le celebrazioni per il quarantesimo anniversario della morte dello scrittore.

“Nel settantesimo anniversario della Liberazione - ha aggiunto il vicepresidente dell'Assemblea **Nino Boeti**, delegato al Comitato Resistenza e Costituzione - è doveroso fare memoria della vita e dell'opera di Levi, intellettuale che ha saputo mettere l'uomo e i suoi bisogni al centro del proprio impegno e ha ‘osato’ immaginare un mondo diverso e impegnarsi per realizzarlo”.

L'europarlamentare **Mercedes Bresso** ha sottolineato quanto Levi abbia in comune con Altiero Spinelli, “entrambi condannati al confino e propugnatori dell'idea di Europa unita e di un federalismo teso non a dividere ma a unire l'Italia”.

Il presidente del Consiglio regionale della Basilicata **Pietro Lacorazza** ha accolto con favore la proposta del presidente **Laus** di dar vita a un Museo multimediale dell'immigrazione che testimoni l'evoluzione del tessuto economico, sociale, e culturale alla luce dell'apporto dei flussi migratori lungo la storia, e ha sottolineato che “nel 2015 non ricorre solo il quarantennale della scomparsa di Levi ma anche l'ottantesimo della sua condanna al confino e il settantesimo della pubblicazione del romanzo ‘Cristo si è fermato a Eboli’”.

“Da oggi al 27 aprile - ha aggiunto il presidente della Fondazione Amendola **Prospero Cerabona** - il cortile di Palazzo Lascaris ospita la riproduzione del ‘Telero’, l'opera pittorica di 18 metri per 3 che Carlo Levi realizzò nel 1959 per Italia '61, e una sessantina di foto di scena del film ‘Cristo si è fermato a Eboli’ di Francesco Rosi con Gian Maria Volonté, mentre le celebrazioni in memoria dello scrittore si snoderanno nei prossimi mesi tra Matera, Firenze, Roma, Napoli e Bruxelles”.

Sono anche intervenuti il direttore scientifico della Fondazione Amendola **Loris Dadam**, il presidente della II Commissione del Consiglio comunale di Torino **Mimmo Caretta**, il presidente dell'Istituto storico della Resistenza in Piemonte **Claudio Della Valle** e il docente di Storia all'Università del Molise **Giovanni Cerchia**.

Ai lavori erano presenti, tra gli altri, i consiglieri **Domenico Rossi** e **Nadia Conticelli**.